Pane e geografia

Le mappe di Laura Canali

/ BRUNO CIANCI

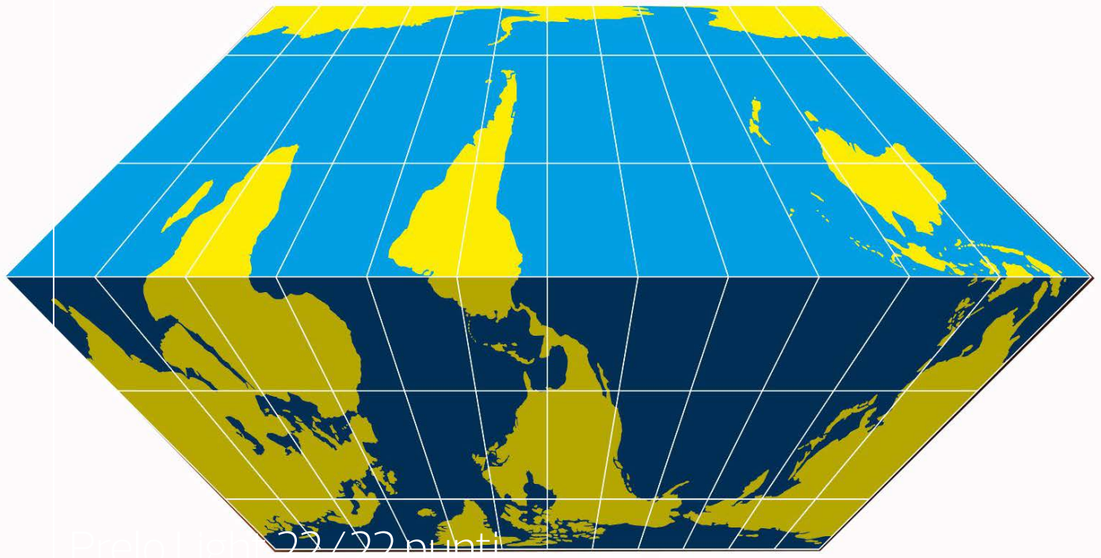
/ L'impero spigoloso
In queste due pagina, «Spigolosità / Angularity» di Laura Canali, opera del 2018

/ An angular empire
On these two pages, «Spigolosità / Angularity» by Laura Canali (2018)

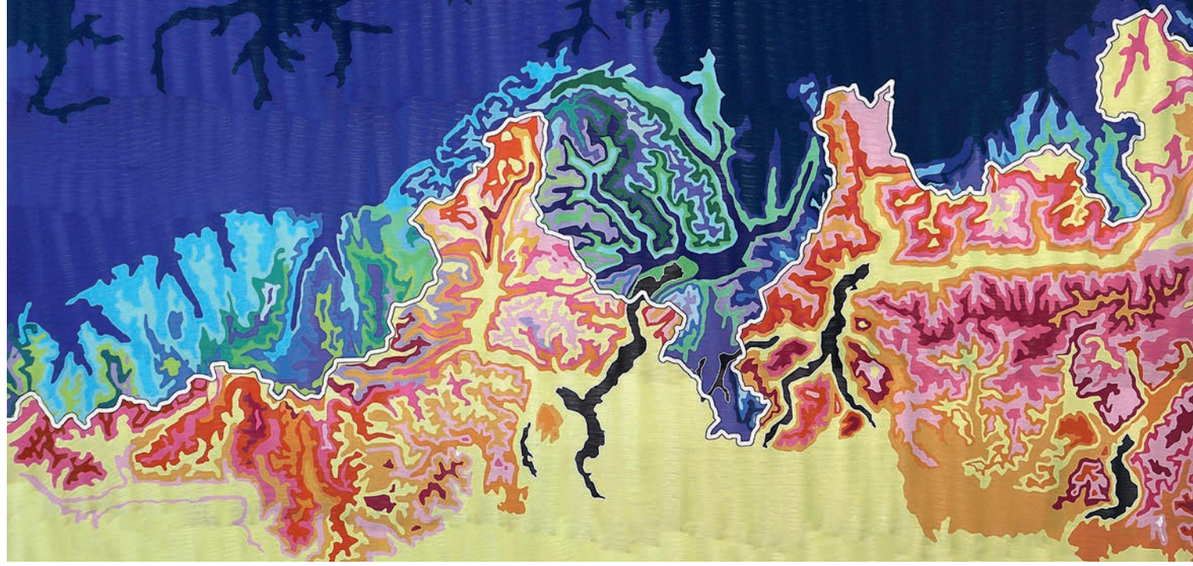
«La geografia è una scienza; io, invece, ho la sensazione di nuotarci dentro come fosse acqua di mare». Sono parole di Laura Canali, grafica e cartografa romana che nel corso dell'ultimo decennio, dopo avere realizzato 5000 mappe per la nota testata di geopolitica Limes, ha deciso di ritagliarsi uno spazio come artista, creando opere d'ispirazione cartografica. Oggi abbina il lavoro quotidiano nel medesimo mensile, diretto dal marito Lucio Caracciolo, alla realizzazione di opere che fondono le sue più

«Geopoetry» The maps of Laura Canali

«Geography is a science; I, however, have the sensation of swimming in it as if it were seawater». These are words of Laura Canali, a Roman graphic designer and cartographer who during the past decade, after creating 5,000 maps for the well-known geopolitical journal *Limes*, has decided to open a space for herself as an artist, creating map-inspired works. Today she combines her daily work for the same monthly magazine, headed by her husband Lucio Caracciolo, with the production of works that blend her greatest passions:



Prelo Lghi 22 /22 punti
su tre righe in bianco e in nero 80%
La seconda della foto sotto



/ Mondo squadrato
«La caduta degli dei», una mappa che non nasconde nulla su quel che ci aspetta

/ Squared World
«The Fall of the Gods,« a map that hides nothing about what lies ahead

grandi passioni: geografia e poesia. Da questo connubio è nato il termine «geopoesia» che sintetizza appunto le sue opere. La sua ultima personale, intitolata "Pietre e miraggi" (Fondazione Marco Besso, Roma), tratta esattamente di questo: «Il mondo in cui viviamo - ha detto Laura - è un amalgama di pietre e miraggi, due parole che sono un po' l'anima dei miei lavori che contemplano una parte di realtà e una parte più visionaria. Le pietre sono la concretezza di ciò che è palpabile; i miraggi rappresentano la capacità umana dei voli pindarici e i sentimenti. La geopoesia nasce dalla geopolitica: la prima non esisterebbe senza la seconda perché è il campo dove posso riversare i sentimenti che nascono mentre lavoro». Il risultato è un mélange, a metà tra ermetismo e surrealismo, che si concreta in stampe digitali su alluminio graffiato, in tele di juta ricamate e in altre opere realizzate con tecniche digitali dietro cui si celano profondità, sensibilità, il tutto condito da una forte carica di mistero. Tra gli ispiratori di Laura Canali vanno segnalati alcuni poeti.

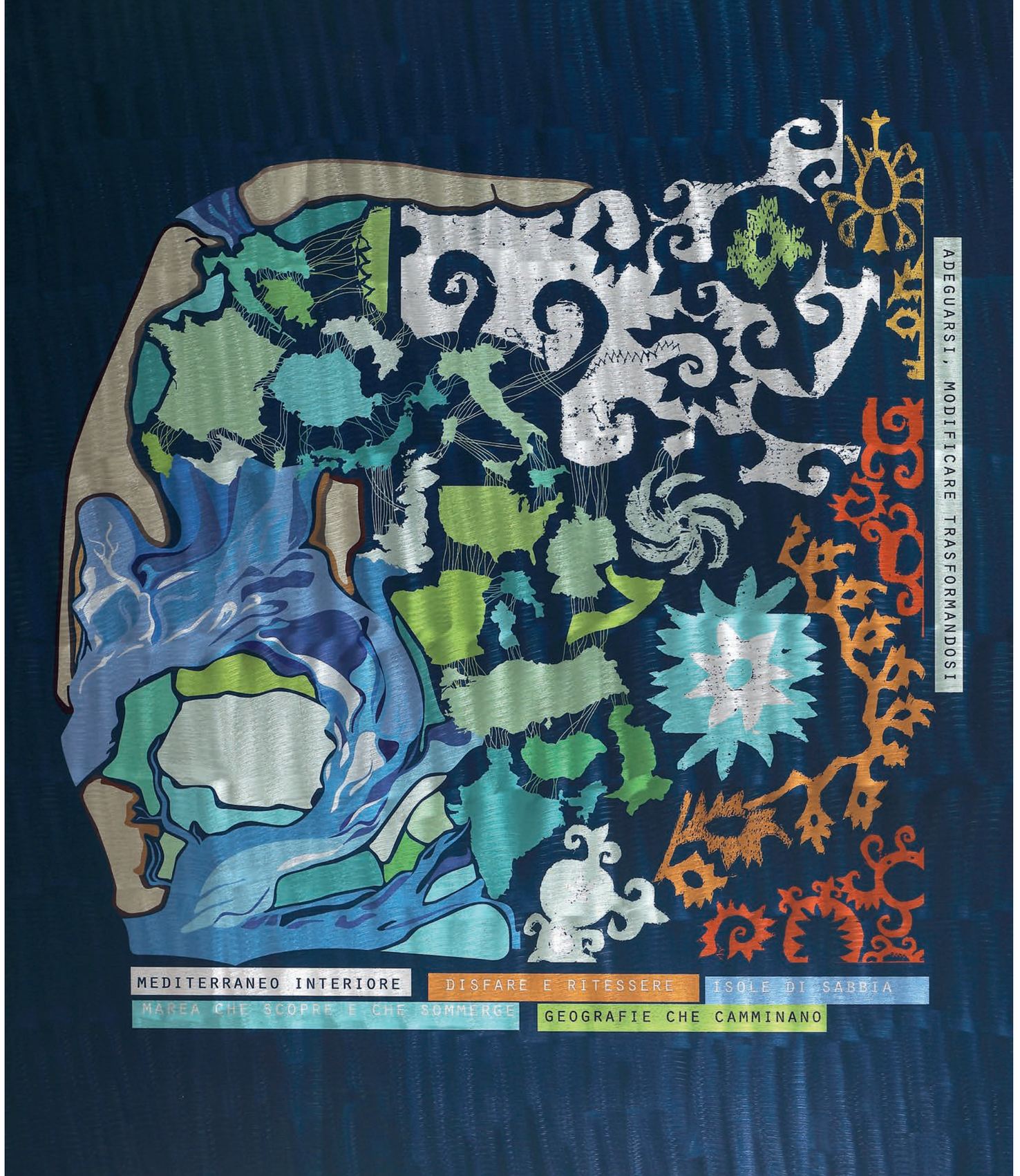
geography and poetry. From this union, the term «geopoetry» stemmed, which precisely encapsulates her works. Her latest solo exhibition, entitled «Pietre e miraggi» (Marco Besso Foundation, Rome), deals with exactly this: «The world we live in», says Laura, «is a mix of stones and mirages, two words that are somewhat the soul of my works that encompass a part of reality and a more visionary part. The stones are the concreteness of what is tangible; the mirages represent the human capacity for Pindaric flights and sentiments. Geopoetry stems from geopolitics: the former would not exist without the latter because it is the field where I can pour out the feelings that arise as I work». The result is a mixture, halfway between Hermeticism and Surrealism, which is embodied in digital prints on scratched aluminum, in embroidered jute canvases and in other works made with digital techniques behind which lies depth, sensitivity, all seasoned with a strong dose of mystery. Among Laura Canali's inspirers a number of poets should be noted. Paul Celan, a Romanian

/ Arco alpino
Il titolo di quest'opera di Laura Canali è «Porosità di confine», concetto tanto artistico quanto politico

/ Alpine range
The title of this work by Laura Canali is «Porosità di confine» a concept as artistic as it is political

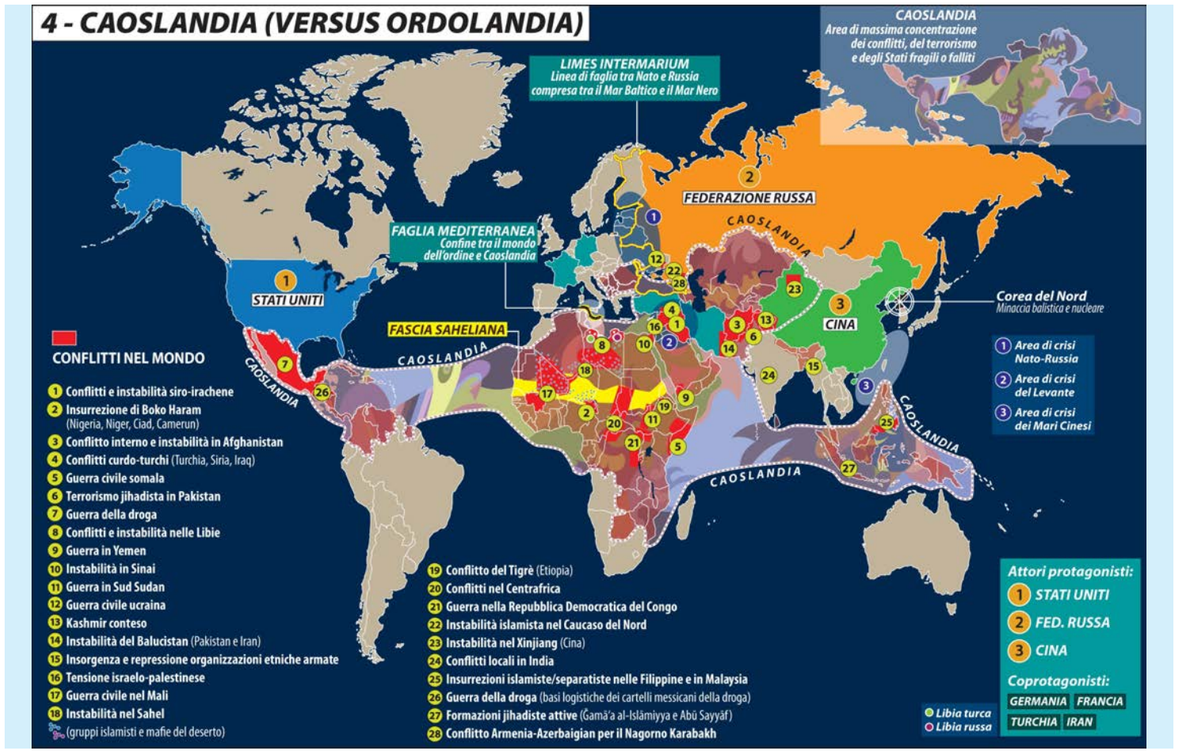
Paul Celan, ebreo romeno scampato alla shoah, ha avuto un ruolo cruciale non solo per le sue composizioni letterarie, ma anche per avere definito «luoghi di poesia» i meridiani, gli archi di cerchio che, unendo i poli, contribuiscono alla mappatura del mondo. A lui Laura ha dedicato *Ombre di Czernowitz*, dal toponimo della città natale. Giuseppe Ungaretti, precursore dell'ermetismo e nativo di Alessandria d'Egitto, ha ispirato una serie di opere che hanno per protagoniste le acque del Nilo e il suo inconfondibile delta. Chi ha familiarità con i quadri dell'artista, del resto, si sarà accorto che l'acqua e le correnti sono un vero e proprio leit motif. C'è poi Andrea Zanzotto che ha il merito di avere portato Laura a creare opere legate all'arco l'alpino, con le sue faglie che sprigionano un'energia poderosa e i suoi mille strati geologici, allegoria degli strati della coscienza umana. Così come sono stratificate le poesie di Zanzotto, così lo sono le opere di Laura. «Quando sto davanti al monitor - ha detto -, lavoro su più livelli. Per realizzare una geopoesia parto da un'immagine che mi trasmette qualcosa di profondo, dopodiché lavoro di fantasia e sovrappongo altri strati». I filtri dell'artista, frutto della sua psicologia e del suo vissuto, fanno il resto. Il corpo umano e le sue affinità con la natura sono un altro tema ricorrente: nel sistema nervoso di un corpo, per esempio, Laura vede un albero scosso dal vento; le vene che irrorano il cervello, invece, sono per lei fiumi e affluenti. Un caso significativo è rappresentato dall'opera *Sulla scia della tenerezza*, per la quale l'artista ha preso spunto da una "mappa dei sentimenti" francese del 17° secolo nota come "Carte de Tendre": «Il disegno - sostiene lei - riproduce il

Jew who escaped the Holocaust, played a crucial role not only for his literary compositions, but also for having defined «places of poetry» the meridians, the arcs of circles that, by uniting the poles, contribute to the mapping of the world. Laura dedicated *Ombre di Czernowitz*, after the place name of his birthplace, to him. Giuseppe Ungaretti, forerunner of Hermeticism and a native of Alexandria, Egypt, inspired a series of works featuring the waters of the Nile and its unmistakable delta. Those familiar with the artist's paintings, after all, will have noticed that water and currents are a real leitmotif. Then there is Andrea Zanzotto, who is credited with leading Laura to create works related to the Alpine range, with its faults that release a powerful energy and its thousand geological layers, an allegory of the layers of human consciousness. Just as Zanzotto's poems are layered, so are Laura's works. «When I stand in front of the monitor», she says, «I work on multiple layers. To make a geopoem I start from an image that conveys something deep to me, after which I work with my imagination and superimpose other layers». The artist's filters, the result of his psychology and experience, do the rest. The human body and its affinities with nature are another recurring theme: in the nervous system of a body, for example, Laura can see a tree shaken by the wind; the veins that irrigate the brain, on the other hand, represent rivers and tributaries for her. A significant case in point is the work *Sulla scia della tenerezza*, for which the artist took her cue from a 17th-century French «map of feelings» known as the «Carte de Tendre»: «The drawing», she claims, «reproduces the chest of a man, with the central river in the shape of a



/ Trasfigurare il territorio
Nella pagina a fianco, «Isole di sabbia». In questa, Laura Canali fotografata da Roberta Garofalo

/ Transfiguring the land
Opposite page, «Isole di sabbia». On this page, Laura Canali photographed by Roberta Garofalo



/ Caoslandia
Una delle famose cartine realizzate da Laura Canali per la rivista italiana di geopolitica «Limes». Nell'altra pagina, «La perla etiope» (il lago Tana)

/ Chaosland
One of Laura Canali's famous maps created for «Limes». Opposite, «La perla etiope» (Lake Tana)

torace di un uomo, con il fiume centrale a guisa di spina dorsale ». Il risultato è di grande delicatezza e si è guadagnato la copertina di un numero di Limes intitolato "Il fattore umano". La testata, che ha sede a Roma, ha recentemente dato vita anche a una scuola di geopolitica nella quale insegna la stessa Laura Canali. Le sue docenze non sono sfuggite al Liceo cantonale di Lugano 2 che ha così deciso di invitarla, a fine gennaio, per tenere una lezione nell'ambito di un ciclo di conferenze sul Mediterraneo. «Quando mi hanno contattata - ha detto la cartografa - sono rimasta sorpresa, ma non tanto per l'iniziativa in sé, quanto per il focus della lezione richiesta, che verterà sullo Stretto di Sicilia e sull'immigrazione. Per ragioni mie pensavo si trattasse di temi di esclusiva competenza italiana o comunitaria e invece, a quanto pare, anche in Svizzera si parla di clandestini e di traffici umani». Non sarà la prima volta in Svizzera per la donna che, da mediterranea e romana verace qual è, confessa di trovarsi un po' spiazzata quando si allontana dal suo habitat: «La Svizzera è un posto così diverso dall'Italia - ha detto - ; alcuni anni fa dedicammo alla Confederazione un quaderno

spine. The result is of great subtlety and earned the cover of an issue of *Limes* entitled *Il fattore umano*. The Rome-based publication also recently started a school of geopolitics where Laura Canali herself teaches. Her teaching did not go unnoticed by the Lugano 2 high school, which decided to invite her at the end of January to give a lecture as part of a lecture series on the Mediterranean. «When they contacted me», the cartographer said, «I was surprised, but not so much because of the initiative itself, but because of the focus of the requested lecture, which will be on the Strait of Sicily and immigration. For reasons of my own, I thought these were exclusively Italian or EU issues, but apparently Switzerland is also talking about illegal immigrants and human trafficking». This will not be the first time in Switzerland for the woman who, as a true Mediterranean and Roman as she is, confesses to finding herself a bit displaced when she moves away from her habitat: «Switzerland is such a different place from Italy», she said; «a few years ago we dedicated a *Limes* feature to the Confederation, which, for obvious reasons of reporting and completeness, covered uncomfortable topics such as racism toward

Il metodo

Come nasce una cartina

Laura Canali ha iniziato a disegnare mappe nel 1993, dopo avere risposto a un annuncio di *Limes* in cui si cercava un'esperta di grafica vettoriale. Lei stessa racconta a *Hub* il proprio metodo: «Esiste una componente etica forte, perché le immagini hanno un impatto. L'uso del colore va tenuto presente, è importante non influenzare il lettore con segni che possano far pendere per una fazione. L'area geografica descritta, deve poter essere ruotata affinché rispecchi più prospettive. Il contenuto di *Limes* si gioca su questi equilibri: così come gli articoli sono affidati ad autori che riflettono più punti di vista, così le mie mappe sono il frutto di più passaggi e interventi volti a evitare che risultino faziose».

Method

How a map is made

Laura Canali started drawing maps in 1993, after responding to an ad in «Limes» that sought an expert in vector graphics. She describes her own method to «Hub»: «There is a strong ethical component, because the images have an impact. The use of color has to be considered it is important not to influence the reader with signs that might create a bias. The area geographically described, must be able to be rotated so that it reflects multiple perspectives. The content of «Limes» plays on these balances: just as the articles are assigned to writers who reflect multiple points of view, so my maps are the result of multiple steps and interventions aimed at preventing them from being biased».

di *Limes* che, per ovvie ragioni di cronaca e di completezza, trattava temi scomodi come il razzismo verso la minoranza italofona, il riciclaggio, il segreto bancario e altre questioni associate all'immaginario collettivo. Ciò detto, quando mi dicono Svizzera penso per prima cosa all'orogenesi delle Alpi, alla sua natura quasi incontaminata e ai suoi laghi. Un ricordo molto vivo in me è quello legato ai bagnanti che vidi una volta lungo le rive dell'Aar, a Berna...». La consueta passione per l'acqua, stavolta quella dolce e lacustre di Lugano, aiuterà Laura a mitigare la nostalgia di Roma. E magari, chissà, potrà ispirarle anche una nuova geopoesia.

the Italian-speaking minority, money laundering, banking secrecy and other issues associated with the popular image of the country. That said, when people say Switzerland to me, I think first of the Alps orogeny, its almost pristine nature and its lakes. A very vivid memory in me is the one related to the bathers I once saw along the banks of the Aare in Bern....». The usual passion for water, this time the gentle, lacustrine water of Lugano, will help Laura mitigate her nostalgia for Rome. And perhaps, who knows, it may even inspire her to write a new geopoem.

Quando mi dicono Svizzera penso per prima cosa all'orogenesi delle Alpi e alla sua natura quasi incontaminata